MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 N. 232

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

La buona situazione finanziaria dell'Italia

e le inesattezze divulgate all'estero

Contro le inique speculazioni di borsa

ROMA, 28, notte (per telefono):

La situazione finanziaria italiana continua a mantenersi quanto mai confortante anche di fronte al mercato dei valori.

« Quel che accade in questi giorni in tale mercato — nota in un suo lucido articolo l'ex Ministro delle Finanze Alberto de' Stefani — non deve meravigliarci. Vi si sconta affrettatamente e fuor di misura il processo di rivalutazione, come dalla fine del '24 al principio del '25 si scontava allo stesso modo un presunto processo di svalutazione. Queste anticipazioni di movimenti si verificano nei mercati di tutto il mondo. La nostra condotta nel comprare e nel vendere è dominata, non soltanto dai prezzi attuali, ma anche dalle precisioni dei prezzi futuri. Siamo fatti così. Lo scambio produce una perequazione dei prezzi nello spazio e nel tempo, attraverso l'allargarsi o il restringersi delle vendite. Ogni paese ha poi anche una sua psicologia. Questo fa sì che i movimenti di certi prezzi siano più rapidi ed estesi qui che altrove ».

Stando così le cose, acquista notevole importanza una nota ufficiosa della Agenzia « Volta » la quale segnala alcuni errori divulgati all'estero allo scopo evidente e subdolo di mettere in dubbio l'opera di ricostruzione della finanza italiana. E tali errori appaiono tanto più grossolani ove si pensi che tutta la stampa italiana segue con disinteresse, si può dire, giorno per giorno, le buone vicende del nostro bilancio.

Le spese militari e politiche rappresentano uno degli argomenti sui quali si appunta la fantasia malevola degli stranieri, che non sanno leggere i nostri bilanci. Ora invece le spese militari, ragguagliate al corso della valuta, non differiscono per l'Italia da quelle dell'ante guerra, e la propaganda politica, dato che esista, è fatta in limiti modestissimi e non dallo Stato, ma dagli organi privati cui spetta.

A proposito delle spese militari e di propaganda, si sono ricordati i prestiti alla Polonia e alla Rumenia, ma è notorio che essi hanno un carattere essenzialmente economico, e che escludono ogni connessione con spese militari, e tanto meno di propaganda.

Si è scritto che le società anonime si sono « gonfiate » per pressione del Governo fascista, ed è questo un altro indice della mancanza di conoscenza delle cose italiane per parte di taluni stranieri. Si sa che il Ministro delle Finanze, preoccupato da questo fenomeno antieconomico, ha disposto provvedimenti temporanei, ma tuttora in corso, per la disciplina degli aumenti di capitale. I provvedimenti hanno dato efficaci risultati, e in tal modo si è frenato l'aumento eccessivo degli investimenti azionari, senza comprimere lo sviluppo delle industrie, che veramente rispondono ai bisogni costruttivi del paese. Proprio in questi giorni il Governo ha stabilito di prorogare al trenta giugno del prossimo anno questi stessi provvedimenti.

Si è scritto poi che l'Italia batterebbe il « record » dei fallimenti, e invece risulta che, malgrado l'aumentato territorio dell'Italia, nel dopo-guerra il numero dei fallimenti mensili di poco si scosta da quello dell'ante-guerra.

Inesattezze sono state pure pubblicate in merito alla situazione della Cassa di ammortamento per il pagamento dei debiti di guerra, e a questo proposito è bene si sappia che all'attivo del bilancio si sono tolti i proventi delle riparazioni, ed era ovvio che si togliesse dal passivo l'interesse che si era previsto di pagare per i debiti collocati all'estero, in quanto la sistemazione di questi ultimi portava a corrispondere annualità che trovano copertura nelle riparazioni.

Stranissima è poi la osservazione che la circolazione fiduciaria non diminuisce in Italia. Basta dire che essa era alla fine dello scorso anno di 21 miliardi e 449 milioni ed è scesa al 31 agosto a 20 miliardi e 76 milioni, e in seguito ai provvedimenti in corso dovrà calare ancora, per quanto progressivamente.

Di fronte a questo malevolo per quanto interessato atteggiamento degli stranieri a nostro riguardo, atteggiamento che è determinato da due coefficienti (manovre borsistiche e opposizione ostacolatrice dell'ascesa economica e politica dell'Italia) torna acconcio riprodurre la seguente nota pubblicata sulle speculazioni di borsa.

E' noto che il « Foglio d'ordini » recava un monito severo a proposito della agitazione dei borsisti. Ora il « Tevere » commentando quel monito, scrive che non sarebbe male « mostrare la frusta » ai borsisti.

« Noi abbiamo uno smisurato rispetto per tutte le categorie dei lavoratori, e nel richiedere sacrifici andiamo assai cauti. Ma rispetto non abbiamo per coloro che vivono speculando sul lavoro altrui, per coloro che ignorano il tormento gioioso del lavoro compiuto, e giocano con la ricchezza da altri creata le fortune fatte in codesta maniera. La speculazione borsistica è la vergogna massima della civiltà presente. Se ancora non si è pensato a cauterizzare questa piaga lo si potrà fare prestissimo. Occorrerà fare la storia della vita di Borsa dall'inizio del regime fascista ad oggi. Si vedrà che la Borsa fu sempre estranea al tormento creativo del Fascismo, che la Borsa si studia solamente di trarre il maggior vantaggio dal buono e dal cattivo tempo, librata a mezz'aria al di sopra della lotta nobilissima che la Nazione combatteva dentro e fuori i confini. Ora la Borsa è un lusso di Nazioni ad economia florida e solida; è uno scandalo per una Nazione che ha una economia primitiva e che deve misurare i suoi passi. Non ci si dica della funzione ormai storica della Borsa; questa funzione è perduta o è sotterrata dal gioco e dalla speculazione ».

L'UNIFORME DELL'ESERCITO

Recentissime disposizioni del Ministero della Guerra hanno modificato, in parte, la uniforme dei nostri ufficiali dell'Esercito, restituendole un po' della antica bellezza e dell'antica dignità.

Sono state ripristinate, per la grande uniforme, le spalline, ultimo vestigio delle antiche armature, la bandoliera d'oro o d'argento, restituita anche alle truppe di fanteria che l'ebbero fino al 1840, i bottoni metallici col fregio della arma o del corpo.

E' già qualche cosa ma non è tutto, e crediamo di essere nel vero pensando che questa prima miglioria all'uniforme degli ufficiali, sia preludio al ripristino della uniforme nera, così elegante, così squisitamente italiana, superiore per bellezza, per unanime consenso, a qualsiasi altra. La trasformazione costa molto, ed è giusto che avvenga per gradi; ma il bisogno di un abito che possa decorosamente ed elegantemente portarsi fuori servizio, è universalmente sentito, e non solo dagli ufficiali; nelle feste, nei teatri, nei ricevimenti privati, di carattere ufficiale, l'uniforme grigio-verde, per tante ragioni degna di ogni rispetto, costituisce una stonatura.

L'uniforme è stata sempre uno dei primissimi elementi di « propaganda » militare. Non ci fu un tempo giovanotto ben costituito che non ambisse indossarla; non ci fu signorina sognante l'arrivo del « principe incantevole », che non immaginasse l'atteso, vestito della divisa militare, con sciabola e speroni. Chi non ricorda le magnifiche Riviste di un tempo? Lo scintillio delle armi e degli ori, i colori vivaci delle divise? Chi non ricorda l'onda di entusiasmo che suscitavano le nere falangi dei bersaglieri sfilanti a passo di corsa, le piume al vento e il volto al sole?

Da che cosa sorgeva questa commozione, da che cosa il fremito di entusiasmo, se non dalla bellezza delle divise, dalla magnificenza del quadro superbo nella sua scintillante grandiosità?

Un tempo i giovani che si presentavano ai distretti avevano ben formate nel cuore le loro aspirazioni: bersaglieri, cavalieri, artiglieri, fanti di una brigata particolarmente gloriosa: ecco il timido desiderio espresso agli ufficiali preposti all'assegnazione delle reclute, e poi quale gioia, se il desiderio veniva soddisfatto!

Oggi nella monotonia delle uniformi i giovani generalmente non hanno che una aspirazione: quella di rimanere per quanto è possibile vicini alle proprie famiglie. E siamo sicuri che ben difficile sarebbe oggi il compito di un « agente di arruolamento » del buon tempo antico, poichè gli mancherebbe l'elemento essenziale su cui egli contava per raccogliere la gioventù sotto le bandiere: il prestigio di una bella uniforme, capace di trasformare uno zotico contadino in un irresistibile conquistatore di cuori femminili.

La divisa deve essere bella, deve essere portata con piacere, con soddisfazione, con orgoglio, e questo, che è uno dei cardini essenziali del sentimento militare (spesso piccole cose sono la base di grandi effetti) si potrà ottenere qualora si ripristini anche per i soldati una uniforme nera, ornata secondo le tradizioni del nostro Esercito, destinata alle parate, alla uscita giornaliera, ai servizi non di campagna.

Ma questo non basta ancora. Occorre restituire anche al glorioso grigio-verde che deve rimanere oggetto di riconoscente ammirazione per tutti i cittadini, quel tanto di dignità e di prestigio che è indispensabile. Si deve provvedere a che il grigio verde, come qualsiasi foggia o colore dell'Esercito, non sia scimmiottato indecorosamente da tutti coloro che vestono una uniforme. Oggi, dalle guardie municipali agli spazzini pubblici, dai portalettere ai fattorini di banca, dai pompieri alle guardie notturne, tutti vestono una divisa grigio-verde, e portano spesso l'immancabile cinturone degli ufficiali, sì che una persona non pratica facilmente potrebbe essere indotta in errore e prendere un generale per un portiere d'albergo, o il comandante della musica cittadina per il comandante del Presidio.

Tutto questo deve cessare. Giustamente il Governo Nazionale ha vietato che sulle tavole dei caffè concerto e dei teatri fosse portata la divisa militare da istrioni o da canzonettisti; giustamente ha vietato che le istituzioni militari fossero soggette di ridicole e buffonesche rappresentazioni. Occorre che il divieto sia esteso, occorre che il grigio-verde sia e rimanga esclusivo ed unico privilegio di quell'Esercito che sui campi di battaglia lo ha coperto di gloria.

L'incontro Mussolini-Chamberlain definitivamente deciso

PARIGI, 28.

Il « Petit Parisien » ha da Roma:

Nonostante il riserbo di cui si continua a dar prova nei circoli ufficiali, lo incontro fra Mussolini-Chamberlain sembra definitivamente deciso. Esso dovrebbe aver luogo in un porto italiano al principio di ottobre. Le sfere diplomatiche italiane assicurano che il colloquio non è affatto in relazione con i colloqui fra Briand e Stresemann e che permetterà ai due uomini politici di procedere ad uno scambio di vedute sul problema dell'Abissinia e di Tangeri come pure sulle ripercussioni che avrà l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni.

Il Re visita a Lucca la Fiera Campionaria

LUCCA, 28.

Stamane, proveniente da S. Rossore è qui giunto S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante generale di campo, S. E. Cittadini. Il Sovrano, nonostante la pioggia, si è recato a visitare la Fiera campionaria. Ad ossequiarlo, erano l'on. Carlo Scorza, l'on. Maccarini, il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità.

S. M. il Re ha visitato tutti i reparti della Fiera soffermandosi in molti padiglioni e complimentando gli espositori. Al Sovrano sono stati offerti splendidi fiori ed una pregevole medaglia d'oro.

Terminata la visita S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e salutato dalle entusiastiche acclamazioni di numerosa folla addensatasi nei pressi della Fiera, è ripartito per S. Rossore.

La chiusura del Congresso dei Comuni di Cura

MONTECATINI, 28.

Nella seduta di chiusura del quinto Congresso dei Comuni di Cura si è proceduto alla costituzione del Consorzio nazionale delle aziende dei Comuni di Cura presso gli Enti autarchici. Il Congresso ha infine approvato lo statuto con un ordine del giorno di plauso all'opera svolta dal Presidente del Consorzio, gr. uff. Rebucci.

In onore della squadra giapponese ancorata nel porto di Napoli

NAPOLI, 28.

Nella sede del Comando del Dipartimento marittimo l'ammiraglio Bonaldi ha offerto un ricevimento in onore dell'Ammiraglio Yamamoto e degli ufficiali delle navi-scuola giapponesi ancorate nel porto. Questa sera al Reale Teatro Politeama « Giacosa », ha avuto luogo una rappresenazione di gala in onore degli ufficiali e degli equipaggi delle navi giapponesi. Sono intervenute le principali autorità civili e militari. All'inizio dello spettacolo ha suonato l'inno giapponese la Marcia Reale e l'inno Giovinezza salutati da vivissimi applausi.

Nessun intervento italiano in Cina

ROMA, 28.

La notizia di un giornale straniero secondo la quale S. E. Mussolini sarebbe favorevole ad un intervento in Cina, è del tutto priva di fondamento.

Violentissimo nubifragio a Trieste

TRIESTE, 28.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto alle 21,30 di ieri sera su Trieste. Le vie trasformate in torrenti sono divenute impraticabili anche per gli automezzi. La popolazione dei rioni popolari di Roiano ha dovuto pernottare all'aperto per scampare il pericolo di vita. La circolazione dei treni è stata interrotta fino alle 4 del mattino. Un muro abbattuto dalla violenza delle acque ha ucciso un uomo. L'Ufficio Meteorologico annunzia che da 86 anni non si verificava un nubifragio simile.

Scossa di terremoto in provincia di Potenza

NAPOLI, 28.

Giunge notizia da Stigliano, in provincia di Potenza, di una forte scossa di terremoto verificatasi ieri. Per fortuna non si ha da lamentare alcun danno.

Herriot si discolpa di fronte ai socialisti

LIONE, 28.

Herriot rispondendo ai socialisti del dipartimento del Rodano che lo rimproverano di essere entrato a far parte del Gabinetto di Unione Nazionale che si prefigge l'applicazione di un programma finanziario che egli aveva combattuto energicamente e che gli chiedevano di dare le dimissioni da Sindaco, ha pronunziato un discorso in cui, dopo aver ricordato che per due volte egli ha combattuto per cercare di far prevalere le dottrine finanziarie del cartello, ha soggiunto: « Non sono affatto convertito, ho agito per dovere perchè metto il mio Paese al di sopra di tutto. Ho voluto salvare gli interessi di quelli che pubblicamente mi attaccano e segretamente approvano ».

Herriot ha poi rimproverato ai consiglieri municipali che lo attaccavano di non avere compreso in seguito a quale crisi di coscienza egli avesse agito allorquando una discussione sulle responsabilità non era possibile e bisognava salvare il Paese.

Herriot ha concluso che per dovere egli resta al suo posto, pronto sempre a presentarsi davanti agli elettori repubblicani che, egli è convinto, sapranno apprezzare il suo atteggiamento. La riunione del Consiglio è finita senza alcuna deliberazione. Tentativi di dimostrazioni verificatisi all'uscita del Consiglio, sono stati rapidamente repressi dalla polizia.

Le riforme finanziarie francesi discusse ai Consigli generali

PARIGI, 28.

I Consigli generali hanno discusso sopratutto le economie amministrative adottate dal Governo. In alcuni Consigli gli oratori hanno felicitato il Governo per le coraggiose decisioni. Caillaux invece al Consiglio generale della Sarte; ha combattuto tali riforme che ritiene dannose specialmente alle popolazioni rurali. In altri Consigli sono stati fatti voti per il ristabilimento dei Magistrati e delle amministrazioni soppresse.

Soddisfazione in Francia per la smentita all'intervento navale dell'Italia a Tangeri

PARIGI, 28.

La smentita dell'Agenzia « Stefani » circa una dimostrazione navale a Tangeri è giunta ieri opportuna perchè tutti i giornali del mezzogiorno e della sera avevano pubblicato titoli vistosissimi così redatti: « Una divisione navale italo-spagnola a Tangeri — Due corazzate italiane ancoreranno in uno dei prossimi giorni nella rada della città ». — « La corazzata « Alfonso XIII » le raggiungerà.

Le notizie di una dimostrazione navale erano apparse ieri mattina a Londra sulla « Westminster Gazette » e sul « Daily Chronicle ».

I giornali francesi non fanno alcun commento ad eccezione del « Petit Parisien » il quale così scrive

« La smentita soprariportata si riferisce ad una informazione data ieri da giornali inglesi. Noi avevamo ritenuto inopportuna la riproduzione di questa informazione che ci era sembrata tendenziosa, tanto più che il Quay d'Orsay e l'Ambasciatore di Spagna avevano dichiarato di ignorare ogni cosa. D'altra parte noi sapevamo che due navi scuola italiane la « Pisa » e la « Ferruccio », di ritorno da una crociera durante la quale avevano visitato anche il porto di Brest, erano giunte a Gibilterra: è stata senza dubbio la presenza a Gibilterra delle due navi italiane che ha dato origini alla notizia pubblicata dai giornali inglesi ».

Gendarme e galeotto travolti da un diretto

INNSBRUCK, 28.

Un grave fatto è avvenuto nel villaggio di Perbenik, presso Brno. Terminato il processo contro certo Kascalek, imputato di parricidio, questi, condannato a dieci anni di reclusione, doveva venir tradotto al penitenziario di Brno. D'un tratto il delinquente si slanciò a precipitosa fuga dirigendosi verso la linea ferroviaria. Un gendarme inseguì il Kascalek e lo raggiunse proprio sul binario dove si impegnò una lotta furibonda. In quel momento giunse un diretto che investì i due stritolandoli.

Il congestionamento della strada provinciale pontebbana nell'interno di Tricesimo

Il pericoloso passaggio della tramvia per Borgo S. Antonio

Per l'apertura di una strada a ponente di Tricesimo

Qualche anno fa, abbiamo accolto nelle nostre colonne più di uno scritto inteso a propugnare l'apertura di una strada a ponente del paese di Tricesimo, allo scopo di migliorare la viabilità lungo la strada provinciale che da Udine mette in Carnia e in Cadore, da un lato, e nella conca Tarvisiana e oltre Confine, dall'altro.

Pubblichiamo ora ben volentieri il seguente autorevole articolo sull'argomento, dovuto alla medesima persona, fautrice tenace degli interessi dell'alto Friuli e richiamiamo in pari tempo sull'articolo — data la importanza delle osservazioni fatte — la viva attenzione dell'Ill.mo signor Prefetto e dell'Ill.mo signor Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, oltre che naturalmente dell'Amministrazione Comunale di Tricesimo.

(N. d. R.).

Tempo fa il signor Mansutti di Tricesimo, abitante in Borgo S. Antonio, a nome anche di altri compaesani, presentava alla R. Prefettura un ricorso, perchè alla Società Tramvie del Friuli non venisse concessa l'autorizzazione di attraversare, con la nuova linea tramviaria di Tarcento, il Borgo S. Antonio, ossia, tanto per intenderci, la via che dalla stazione tramviaria Udine-Tricesimo conduce alla piazza maggiore, e che, malgrado la sua ristrettezza, costituisce tuttavia un tratto della importante strada provinciale, denominata la Pontebbana.

L'Ill.mo signor Prefetto, dimostrando, per quanto nuovo al nostro Friuli, una chiara visione degli interessi del paese di Tricesimo e sopratutto delle popolazioni dell'alto Friuli, nel trasmettere il ricorso al Sindaco di Tricesimo, avrebbe, a quanto consta, fatto presente anche gli inconvenienti che dalla concessione potrebbero derivare all'interesse pubblico, richiamando così l'attenzione dell'Autorità comunale sull'eventualità di altre soluzioni, le quali, diciamo subito, non possano recare pericoli ai passanti od ostacolare lo sviluppo delle comunicazioni.

E' da notare che, in addietro, il R. Circolo di Ispezione Ferroviaria e Tramviaria di Trieste deve aver dato parere contrario all'attraversamento, con la futura tramvia tarcentina, del piazzale del Mercato di Tricesimo e dell'attigua via, (pur essa ristretta) che dal Mercato sbocca pure nella piazza maggiore sopraricordata.

Così stando le cose, torna nuovamente in campo la vera e razionale soluzione del grave problema: intendo la progettata strada a ponente del paese di Tricesimo.

Mi rendo conto pienamente che, — in questo periodo di raccoglimento — non è nè opportuno, nè patriottico avanzare proposte che implichino aggravi al bilancio dei pubblici enti: non è detto però che, trattandosi di opere di utilità pubblica riconosciuta, non si possano discutere ed affrontare anche ora. Ce ne offre una chiara guida lo stesso Governo Nazionale il quale, mentre insiste presso gli enti dipendenti per la più rigida parsimonia, dà inizio nello stesso tempo (e non soltanto nell'Italia meridionale) a lavori grandiosi e anche assai costosi ogni qual volta può convincersi dei vantaggi che saranno per recare al progresso del Paese.

Con questo criterio passo ad accennare, con animo tranquillo, alla strada progettata, tanto più che, se è vero quanto ho udito da qualcuno, l'Amministrazione comunale fascista di Tricesimo avrebbe risposto in modo evasivo al ricorso sopramenzionato.

***

Borgo S. Antonio da secoli è l'unica regolare arteria tra il capoluogo provinciale e l'alto Friuli. Per la sua ben nota ristrettezza, essa è sempre risultata, in passato, insufficiente al transito delle vetture e dei carri. L'inconveniente si è ora naturalmente aggravato, e in misura notevole, in quanto, ai veicoli tirati da animali di un tempo, si sono aggiunti le automobili e gli autocarri, i quali, come è noto, sono in continuo aumento. E non si tratta solo degli automezzi appartenenti alla zona o anche alla Provincia del Friuli, ma, poichè il confine non è lontano, anche di quelli provenienti da Stati già costituenti il cessato impero austro-ungarico, o ad essi diretti. Di più, siccome Tricesimo è felicemente situato lungo la via che conduce alla amena regione dei colli e, successivamente, alla Carnia verdeggiante o alla incantevole conca Tarvisiana, va da sè che chiunque della vecchia provincia di Udine voglia concedersi una giornata di riposo o di svago in campagna e disponga di una autovettura, debba, per lo più, prendere la via di Tricesimo.

Non è da meravigliarsi quindi se borgo S. Antonio, per il suo facile congestionamento, rappresenta, anche attualmente, un pericolo per i passanti. Un povero negoziante di Buia, mentre camminava sul marciapiede rasente al muro, è rimasto qualche anno fa schiacciato da un'autocarro. Esempi di pericoli fortunatamente sventati si potrebbero ricordare in abbondanza. Figuriamoci quello che sarà per avvenire quando per Borgo S. Antonio passeranno tante volte al giorno anche i carrozzoni tramviari, diretti a Tarcento o di ritorno a Udine.

I fatti sono così evidenti che recherei un torto al lettore se insistessi in ulteriori esposizioni.

***

Una delle cessate amministrazioni comunali di Tricesimo si era resa conto esatto della gravità del problema e, incoraggiata e anche spronata dall'incitamento della pubblica stampa, nel dopoguerra non solo commetteva al geometra Carnelutti di Tricesimo (attualmente assessore comunale, se non mi inganno) la compilazione di un opportuno progetto, ma lo presentava anche al Consiglio comunale per l'approvazione. Iniziativa questa, indubbiamente lodevole, pur dissentendo dalle aspirazioni politiche di quell'Amministrazione.

Dopo lunghe discussioni e lentezze, degne d'altri tempi, il Consiglio comunale deliberò, nel complesso, il lavoro.

Ricordo che il Genio Civile di Udine — ossia l'organo tecnico governativo per eccellenza — riconobbe la grande importanza dell'opera, giudizio questo che riveste, presso i competenti, la maggiore importanza.

L'attuale Amministrazione di Tricesimo non ha mancato di proseguire la opportuna iniziativa, facendo anche eseguire varianti al progetto, il quale trova naturalmente avversari in qualche proprietario di orti a ponente del paese, che dovrebbero venire occupati dalla strada, senonchè da parecchio tempo la pratica è arenata, nè ci dovrebbe essere intenzione di riprenderla almeno ora in volonteroso esame, se ai ricorrenti di Borgo S. Antonio sarebbe stato risposto, come mi fu assicurato, in modo evasivo.

A giustificazione, qualche amministratore osserva che la spesa da incontrarsi per la costruzione della strada ascenderebbe a circa L. 400.000, mentre il Comune, una volta o l'altra, (ma speriamo presto) dovrà pur risolvere il problema ingente della provvista dell'acqua potabile per i propri amministrati.

***

E' da confidare che le considerazioni di cui sopra, convalidate dall'autorevole avviso dell'Ill.mo signor Prefetto, riescano a richiamare l'attenzione dei preposti ai pubblici enti sulla convenienza di attuare la strada a ponente del paese, adottando quel tracciato che, dopo attento esame di tecnici, risulterà più conveniente; tracciato che non dovrà però essere nè troppo vicino al caseggiato di Tricesimo, ma nemmeno troppo discosto. Ciò emerge anche da una esatta valutazione degli interessi del capoluogo, mentre è superfluo premettere che chi scrive, pur essendo contribuente in Comune di Tricesimo, non possiede terreni intorno al paese, cosicchè è mosso a scrivere ora (come in passato) unicamente da desiderio di progresso, da sentimento di affetto verso la propria regione. Fortunatamente, non si tratterebbe di eseguire grandi demolizioni, bastando attraversare generalmente orti.

***

La spesa per la costruzione della strada non può naturalmente andare a carico del solo Comune di Tricesimo. Alla spesa deve contribuire con largo sussidio lo Stato, trattandosi di una tra le più importanti vie di comunicazione del Friuli (ben poche rettifiche apportate alla strada nazionale carnica presentano l'utilità della strada proposta) essendo evidenti i requisiti richiesti dalla legislazione sulle strade. Anche allo Stato Maggiore dell'Esercito deve interessare che venga evitato, in occasione di possibili spostamenti di masse, un congestionamento della strada pontebbana nell'interno di Tricesimo.

La Provincia, naturalmente, non può a meno di intervenire, poichè ci troviamo di fronte ad una strada clasificata provinciale (a prescindere, per un momento, dalla importanza e urgenza del lavoro), pur apprezzando la lodevole prudenza della Commissione Reale nell'erogazione dei denari, che sono quelli dei contribuenti.

Così Tricesimo sarebbe sollevata da una parte notevole dell'aggravio, mentre la ricordata spesa per l'acquedotto non deve preoccupare oltre misura, poichè (qualora il Consorzio sia amministrato oltre che con la necessaria competenza, anche con fermezza fascista), verrà, da prima, in buona parte e, in seguito, per intero, rimborsata dal prodotto delle utenze private.

Non mi permetto di avanzare proposte concrete, limitandomi solo ad osservare che se l'Ill.mo signor Prefetto, atteso anche lo speciale interessamento dimostrato per i bisogni del Friuli, credesse, valendosi dei poteri conferitigli dalla legge, di poter promuovere un sopraluogo di tecnici del R. Corpo del Genio Civile, insieme con quelli dell'Ufficio Tecnico della Provincia e del Comune, l'attuazione della strada sarebbe certamente assicurata a breve scadenza. Eventuali preoccupazioni, a Tricesimo, per possibili spostamenti di interessi locali, in seguito all'apertura della strada, non avrebbero, nel complesso, motivo di esistere, se, com'è naturale, la nuova via venisse collegata con opportune traverse con Borgo S. Antonio. Per ragioni di brevità non rilevo poi il notevole vantaggio che avrebbe il paese di Tricesimo — stipato ora lungo la strada provinciale Pontebbana — potendo avere a disposizione, grazie alla proposta apertura, una magnifica e ampia area fabbricabile tra capoluogo e tra i colli e le frazioni verso ponente.

***

Qualcuno dell'alto Friuli, che mi avrà seguito fin qui, non mancherà indubbiamente di esclamare: « Ma questa proposta, ripresentata ora alla vigilia dell'apertura del tronco tramviario Tricesimo-Tarcento, per quanto possa essere fondata, avrà per immancabile conseguenza di rimandare alle calende greche la tanto desiderata comunicazione tramviaria di Tarcento con Udine. Nell'intento lodevole di migliorare la viabilità, si verrebbe a recare un gravissimo danno agli interessi di una vasta e importante plaga del Friuli ».

Mi corre l'obbligo di aggiungere subito qualche chiarimento, dal quale risulterà in modo evidente che preoccupazioni di tal genere non potrebbero avere fondamento.

Poichè la tramvia di Tarcento dovrà incominciare a funzionare col prossimo marzo, è evidente che l'autorizzazione alle Tramvie del Friuli per attraversare Borgo S. Antonio « non » potrà in nessun caso essere negata.

Attesi però i gravi pericoli che il passaggio con carrozzoni tramviari per la località predetta causerebbe indubbiamente agli abitanti di Tricesimo non solo, ma anche di tutto l'Alto Friuli, transitanti per la strada pontebbana, e persino agli automobilisti di oltre confine, spetta al R. Circolo di ispezione ferroviaria e tramviaria di Trieste di vietare in modo assoluto il transito con vetture di qualsiasi specie attraverso il Borgo in parola a partire dal giorno del funzionamento della tanto desiderata tramvia.

In avvenire, i mezzi di trasporto di ogni specie, dalla piazza maggiore del paese dovranno prendere la via del Mercato di Tricesimo, uscendo poi sullo stradone provinciale.

E' certo che il provvedimento recherà malcontento per molteplici ragioni, data la ricordata ristrettezza anche di quella via, ma con l'incolumità delle persone non si può transigere. Il malcontento cesserà però tostochè sarà eseguita la strada a ponente del paese di Tricesimo.

G. S.

CRONACA PROVINCIALE

Gravissimi danni e vittime causati dal maltempo

nel Friuli Orientale

Paesi allagati - Case e ponti crollati

Le pioggie dirotte cadute nel Friuli domenica o lunedì notte hanno arrecato ingenti danni.

Le notizie più gravi si hanno dal Friuli Orientale; specialmente nella zona montana di Idria le acque, con estrema violenza, hanno interrotto le comunicazioni ed allagato alcuni paesi.

L'Idrinska è in piena come non fu mai, neppure due anni fa quando le alluvioni cagionarono danni assai gravi. Ieri mattina l'acqua aveva sormontato il limite delle campagne in fondo alla volle, minacciando di penetrare in alcuni abitati e di allagare la strada. Un fiumiciattolo della capacità di pochi metri cubi di acqua si era mutato in un torrente pauroso, in taluni punti di irruenza spaventosa, mentre in altri, più larghi era tranquillo ma di una vera imponenza.

Continuando l'acqua a crescere, verso le 11 i carabinieri e le guardie di finanza nella parte inferiore della vallata cominciarono a far sgombrare le case più vicine al fiume negli abitati di Slap e di Bacia.

Il torrente portava giù tronchi d'alberi, legna, sedie, panche, botti, armadi ecc.; prova questa che nella parte alta — dalla quale non si hanno notizie perchè ogni comunicazione è interrotta — qualche fabbricato è crollato.

Le acque della Idrinska erano alte ormai due metri sul livello della strada nazionale.

A mezzodì crollava il ponte da Slap a Chiappovano interrompendo così tutte le comunicazion con la zona montana. Da notars che il ponte era di costruzione robustissima, con le spalle in cemento armato. Quasi contemporaneamente crollavano i ponti sul Chiarchina e quello di Tribussa.

A Slap, fra i rottami portati dal fiume, venne raccolta una tabella con la insegna di una caserma di gendarmeria jugoslava. Si crede perciò che il tempo abbia provocati gravi danni al di là del confine.

A Bacia, i fabbricati bassi del paese furono allagati verso le 10. In taluni di essi non si scorgono più che i tetti rossi che sormontano lo specchio tranquillo delle acque fangose che defluiscono.

Due segherie importanti furono del tutto sommerse.

L'albergo del paese era invaso dall'acqua fino al primo piano. Parecchie altre case sono completamente sommerse.

Anche il torrente Versa è straripato allagando il paese e le campagne.

Un ciclone a Meduna di Livenza

Giunge notizia che ieri sera a Meduno di Livenza si è scatenato un violentissimo ciclone durato brevissimo tempo ma che portò danni ai fabbricati per circa mezzo milione.

Caddero parecchi fulmini.

Nel territorio della vecchia provincia di Udine non si segnalano danni notevoli. Sulle montagne è caduta la neve provocando un notevole abbassamento di temperatura.

Vittime a Idria

Da Idria giunge notizia che, causa gli allagamenti in quella zona, si hanno a lamentare vittime.

Altre persone sarebbero scomparse e sulla loro sorte si nutrono forti apprensioni.

L'opera di soccorso è stata organizzata appena possibile e sul posto dei disastri sono stati inviati soldati e militi.

I ritardi dei treni

I treni della linea di Trieste subiscono grandi ritardi causa la frana caduta sui binari a Grignano. L'allagamento impedisce l'esecuzione dei lavori di riattamento della linea. Gli altri treni giungono in orario.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 settembre 1926)

Affari approvati

Gorizia: Trasformazione ex casa ricovero sede del Convitto «Dante Alighieri»; affittanza reimpiego indennizzi di guerra — Rive d'Arcano: Rinuncia mutui concessi opere a sollievo disoccupazione le quali non ebbero esecuzione — Aiello: Capitolato servizio veterinario — Tolmino e Circhine: Capitolato servizio ostetrico — S. Andrea di Gorizia: Regolamento d'igiene — Meduno: Liquidazione inednnità espropriazione fondi per ampliamento cimiteri del Comune — S. Lucia di Tolmino: Servizio telefonico — S. Vito al Tagliamento: Riconoscimento anzianità impiegati ex combattenti — Treppo Grande: Contributi Istituto Orfani Impiegati Comunali — Udine: Cessione terreno alla Banca del Friuli — Consorzio Bonifica Fraida: Mutuo con la Cassa Nazionale Assicurazioni — Cormons e Ledine: Capitolato ostetrico — S. Croce di Aidussina, Strega, Sagrado e Aiello: Bilancio 1926 (prende atto) — Goiace: Imposta sui redditi industriali e commerciali — Goriano e Aiba: Imposta sui redditi industriali e commerciali, artisti e professioni e patenti — Resiu: Aumento di un quarto tariffa dazio 1926 — Gorizia: Permuta «Caserme Aosta» e «Savoia» di proprietà comunale con le caserme «Vittoria» e «Sabotino» di proprietà dello Stato; approvazione schema contratto — Forgaria: Regolamento tariffa tassa bestiame — Boriano: Regolamento imposta sui redditi industrie, commerci, arti, professioni e tassa patente — Pinzano: Soppressione guardia campestre provvisoria — Fiume Veneto: Dazio consumo: aumento ad un quarto aliquota dazio su bevande e carni per l'anno 1926 — Erto Casso: Regolamento di igiene — Palazzolo dello Stella: Regolamento polizia mortuaria — Zoppola: Regolamento polizia mortuaria — Conegliano: Concorso onoranze S. E. Volpi — Udine: Installazione pubblico posto telefono a Cussignacco e a Paderno — Lusevera: Contributi vari — Joannis: Spesa per cure balneari a Blanch e ved. Silvestri — Marano: Compenso straordinario al dattilografo Formentin — Latisana: Costruzione pozzi artesiani — Porcia: Regolamento polizia mortuaria e modifica tariffa concessione aeree — Consorzio Acquedotto Cornappo: Svincolo cauzione Frattini per lavori costruzione acquedotto — Paluzza: Nomina manutentore acquedotto — Corno di Rosazzo: Provvedimento servizio telefonico — Raveo: Aggiunta al regolamento polizia urbana — Aquileia: Illuminazione pubblica in località S. Antonio e Levada; autorizzazione trattativa privata — Lusevera: Spesa cooperatori catastali — Lusevera: Aumento tariffa tassa cani — Socchieve: Oblazione all' Opera Bonomelli — Palmanova: Capitolato ostetrico — Castions e Gonars: Capitolato medico — Remanzacco: Regolamento d'igiene.

(Continua nel numero di domani).

Da TARCENTO

UN FERIMENTO

(28). — L'altro giorno all'albergo centrale tra lo chauffeur Massimo Floreano fu Valentino di anni 49 e il facchino Ermacora Caterine fu Luigi di anni 53 si accese un vivace diverbio per cose da poco.

D'un tratto il facchino estrasse un coltello e ferì l'avversario al petto. Il Medico dichiarò la ferita guaribile in una settimana.

Da BASILIANO

Battaglia del grano

(28). — Domenica scorsa, 26 corrente, con una breve quanto significativa cerimonia si è chiusa in questo capoluogo la prima annata della battaglia del grano. Invitati dalla commissione comunale intervennero il prof. Dorta della Cattedra di Agricoltura e tutti i concorrenti per i campi dimostrativi e il concorso comunale. Presenziavano inoltre tutte le autorità comunali.

La cerimonia si svolse nell'aula consigliare appositamente addobbata.

Il M. R. Vicario Don Baradello benedisse anzitutto il grano destinato alla prossima seminagione e quindi pronunciò appropriatissime parole di riconoscenza verso il governo nazionale iniziatore della santa battaglia, e di incitamento agli agricoltori perchè sempre più assecondino gli insegnamenti della scienza per la loro prosperità e la redenzione economica della Nazione. Ringraziò le autorità per averlo voluto presente alla austera cerimonia e disse che la vittoria non può mancare quando la battaglia è combattuta nel nome di Dio e della Patria.

Lo segue il dott. prof. Dorta, il quale con efficace parola intrattiene l'uditorio sulla necessità di perseguire con crescente intensità nell'opera iniziata l'anno decorso e tanto nobilmente seguita da tutti gli agricoltori. Accennò ai vantaggi economici e sociali che dalla battaglia del grano conseguirà la Nazione, espose i criteri che devono seguire gli agricoltori per la prossima seminagione avvalorandoli coll'esperienza dell'anno decorso. Augurò che la prossima annata sia più propizia di quella passata onde appagare le fatiche degli agricoltori e le speranze di tutti gli italiani degni di tal nome. Passò infine alla distribuzione dei premi ai concorrenti per i campi dimostrativi.

I premi consistono in un artistico diploma ed in L. 100 in danaro.

I premiati sono: Zilli Ruffino di Giuseppe; Franz Antonio di Giovanni; Del Giudice Leonardo di Giovanni; Peretto Degna ved. Piamina; Pontoni Quinto di Ferdinando; Pascolo Giuseppe di Angelo; Riva Egidio di Daniele; Ovan Angelo di Gio. Batta; Micelli Giuseppe di Fiorenzo.

Terminata la cerimonia, la Giunta comunale ricevette tutti gli invitati per il vermouth tradizionale.

La Commissione comunale, con la riunione odierna, considera riaperta la battaglia per il nuovo anno frumentario e confida nell'alto sentimento patriottico di tutti gli agricoltori.

Da BUTTRIO

La battaglia del grano

(28). — Domenica abbiamo avuto la consegna dei premi in denaro dei vincitori del Concorso Comunale per la Battaglia del Grano.

Il dott. Ortali Alfredo parlò diffusamente, attentamente seguito dal numeroso uditorio di agricoltori che gremiva la sala del Consiglio Comunale, della sistemazione dei terreni in collina, ed in piano, delle rotazioni agrarie e della coltura razionale del frumento.

Alla simpatica cerimonia intervenne il Sindaco col Consiglio Comunale al completo; il Direttorio del Fascio, le rappresentanze dei Combattenti e della Società di Mutuo Soccorso con i vessilli sociali.

Alla fine della conferenza venne offerta al dott. Ortali un Vermouth d'onore da parte del Comune.

Da GEMONA

Gli agricoltori gemonesi in visita alle opere di irrigazione di Monfalcone

(27). — Organizzata dalla Presidenza del Consorzio Irriguo di Gemona, ha avuto luogo ieri la visita degli agricoltori gemonesi alle opere d'irrigazione costruito nell'Agro Monfalconese fin dal 1905 e rappresentanti un vero capolavoro della tecnica idraulica

Una ventina di appassionati agricoltori guidati dal Presidente del Consorzio rag. Giuseppe De Carli e dal Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. dott. Liberale Celotti, dopo aver sostato a Redipuglia a rendere deferente omaggio alle tombe degli eroi nostri morti per un'Italia più grande, giunsero alla presa del canale principale Dottori dov'erano attesi dal Presidente e dal Direttore del Consorzio Acque di Monfalcone col personale dipendente, e dal Direttore della Cattedra Ambulante di Trieste.

Furono subito visitate le opere principali del Comprensorio e in particolar modo vennero esaminati e studiati i canali terziari solcanti in tutte le direzioni gli appezzamenti della zona coltivati con le più svariate piantagioni.

Di capitale importanza riuscirono le prove fatte sotto gli occhi dei nostri agricoltori per dimostrare che con canali costruiti secondo le norme della moderna tecnica è possibile irrigare un campo friulano, coltivato a granoturco oppure a prato, in circa mezz'ora, in luogo delle 8-10 ore impiegate, nelle identiche condizioni di struttura del terreno, nel Comprensorio gemonese.

Furono contemporaneamente visitati numerosi prati irrigui sistemati sui quali verdeggiava, come all'inizio della primavera, il quarto o persino il quinto taglio dei prodotti erbosi, e grande fu la meraviglia nel sentire che quei magnifici prati, prima della sistemazione, erano zone abbandonate perchè davano prodotti irrisori stante la costituzione ghiaiosa del loro suolo.

Il Direttorio della Cattedra di Trieste spiegò poi l'importanza dei terricciati nei riguardi delle coltivazioni erbacce e fornì preziosissimi consigli sui miscugli da usare all'impianto dei prati e sui vantaggi che presentano per i prodotti i moderni silos.

Risultò così lampante agli agricoltori che l'irrigazione non deve considerarsi una specie di assicurazione contro la siccità, ma che deve invece venire usata allo scopo di moltiplicare i prodotti del suolo usandola ad intervalli ragionevoli e integrandola con razionali concimazioni.

Ma un'altra cruda realtà è apparsa ieri inconfutabile agli occhi dei gitanti ed è quella di aver constatato la necessità di raddoppiare la capacità di tutti i canali terziari costruiti nella zona di Gemona onde ottenere una razionale irrigazione.

Difatti a riprova dei vantaggi persuasivi ottenuti sta il fatto che già vari agricoltori si sono offerti di trasformare i canali attraversanti i propri fondi mettendo a disposizione la mano d'opera e chiedendo al Consorzio solo i materiali necessari per sostituire i chiusini da demolire.

Infine, entusiasti di quanto hanno potuto constatare, vari gitanti hanno dichiarato di voler sistemare degli appezzamenti a prati irrigui secondo i consigli ricevuti, cosicchè quest'anno nel Comprensorio gemonese sorgeranno numerosi campi esperimentali per dimostrare a tutta la massa dei coltivatori i vantaggi ritraibili con una razionale irrigazione.

Senza tema di errare, quindi, si può asserire che quella di ieri è stata una ottima giornata di propaganda pratica di agricoltura ed è di augurarsi che i buoni propositi dei gitanti vengano imitati dagli altri agricoltori della zona per facilitare al Consorzio Irriguo la battaglia ingaggiata in favore dei generosi lavoratori dei campi nell'interesse di tutta la Nazione, spinta a vincere la battaglia economica sotto la guida del Duce del Fascismo.

Muore sulle scale del Municipio

Verso mezzogiorno si era recata oggi in Municipio certa Luigia Rizzi di anni 68, consorte dello spazzino comunale Moretti. Nel mentre saliva la scala che conduce all'Ufficio del Segretario-capo, fu colta da paralisi cardiaca, rimanendo cadavere sull'istante.

Alla caduta della povera donna accorse subito l'usciere comunale signor Pietro Bonato che gli prestava i primi soccorsi. Immediatamente giungevano pure il Segretario, gl'impiegati e il dott. Luigi Rieppi che ne constatò la morte.

Da CASTEL DI PORPETTO

Pro Caduti

(28). — Nel pomeriggio di domenica scorsa, alla presenza delle autorità, del Clero, dei Combattenti e del popolo di Castello, Porpetto e Corgnolo, fu benedetto ed inaugurato il ricordo ai 20 Caduti castellani.

Nell'ancona del paese — ricordo storico delle sue vicende, fu collocata nella nicchia l'Immagine della Pietà affidando ad Essa le perenne memorie dei gloriosi Caduti.

L'ancona fu resa un vero gioiello architettonico mercè la bravura di Agostino Spizzo, il quale — interpretando la idea di Giuseppe Di Bert che tanto si prestò in questa onoranza l'attirò con vero senso d'arte.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Festa della spiga

(27). — Ieri mattina ebbe qui luogo la festa della spiga; cerimonia tanto in auge e cara sia nei tempi pagani, come, e più maggiormente, in quelli di Roma antica. Nella vasta sala consigliare, erano esposti mazzi di spighe di tutte le varietà di frumento coltivabili, campioni davvero bellissimi ed ammirati, in uno a sacchetti di sementi elette e bicchieri delle più belle qualità raccolte. Oltre alle autorità civili e militari, alle rappresentanze del Fascio ed organizzazioni Sindacali, la geniale cerimonia era presenziata da moltissimi agricoltori del capoluogo e frazioni. Primo a parlare fu il signor Sindaco, geometra Taverna Archimede, il quale, dopo aver porto il cordiale saluto e caldo ringraziamento a tutti i convenuti, con brevi appropriate parole, disse dell'alto significato morale ed economico della festa, chiudendo con un eia, eia, eia alalà al Duce del Fascismo che, continuatore delle tradizioni di Roma, la volle ripristinata.

Tutti i presenti, entusiasticamente, fecero eco all'evviva al Duce. Ne seguì la benedizione, impartita dal nostro Pievano dott. Battista Monai, assistito dai Parroci di Torre di Zuino e Malisana. Lo stesso officiante pronunciò poscia uno splendido discorso, spiegando l'assoluta necessità di intensificare la coltura del grano, seguendo in tutto e per tutto i sistemi tecnici moderni, per emanciparsi dall'estero e contribuire così, in forma tangibile, alla maggiore grandezza economica della Patria. Soggiunge che nulla di bene può avvenire su questa terra, se viene trascurato l'artefice degli artefici, Iddio. E il Capo del Governo, non per nulla vuole che a queste simpatiche feste vi presenzi il clero, ed impartisca la benedizione alle sementi. Malgrado tutte le attenzioni che noi possiamo avere nella coltivazione del frumento, i risultati saranno sempre nulli se non ci assisterà il Signore. Nè si deve pensare e pretendere che l'azione del clero si fossilizzi nella Chiesa; no, fuori e dovunque, egli ha il dovere d'insegnare agli agricoltori e di cooperare, in perfetto accordo, e sublime fusione di principi ed opere, con le autorità civili, pel raggiungimento di quella maggior grandezza morale ed economica della nostra Italia, vagheggiata da tutti gli onesti e tenacemente voluta dal Capo del Governo.

Ha poi la parola il dr. Minutello, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana-Palmanova. Egli, dopo aver messo in rilievo gli sforzi, invero encomiabili, da tutti fatti per la campagna del decorso anno: sforzi che per anormali condizioni climatiche non furono compensati dal raccolto conseguito; si diffonde a dimostrare, in forma convincente, della necessità di riprendere i lavori con maggior cura, onde raggiungere la meta che non può mancare.

Seguì poi la proclamazione dei premiati, col seguente ordine:

Primo grado: 1. Citossi Giuseppe — 2. Pantanali Luigi — 3. Cortello Giacomo — 4. Ferigutti Giacomo.

Secondo grado: 1. Fiorin Giovanni — 2. Titton Dionisio — 3. Merlo Luigi — 4. Zaina Ermacora — 5. Tunis Fabio e Caissutti Leonardo (pari merito) — 6. Gaspardis Dionisio — 7. Scarello Luigi.

Terzo grado: 1. Carnello Mario — 2. Jacuzzi Gino — 3. Canciani Giuseppe — 4. Sguassero Antonio fu Giacomo.

Quarto grado: 1. Canciani Eugenio — 2. Stroppolo Antonio — 3. Moro Antonio — 4. Tavian Giovanni — 5. Zaninello Giuseppe — 6. Carnello Giovanni — 7. Cristin Antonio fu Pietro — 8. Tomba Luigi.

I premiati Giacomo Ferigutti, Giovanni Fiorin, Giovanni Tavian, Dionisio Titton, Giacomo Cortello ed Ermacora Zaina sono coloni della tenuta Enrico Margreth.

Da MALBORGHETTO

Per i militari del 1908-1907

(28). — Domenica 26 corrente nelle ore pomeridiane si radunarono nelle sale Municipali tutti gli iscritti di leva delle classi 1908-1907 invitati dal signor Revelant Antonio, locale Segretario Politico.

Lo scopo della riunione fu quella di portare a conoscenza degli iscritti, le nuove e benefiche disposizioni per i giovani che vengono ad ottenere il certificato di frequenza al corso Premilitare di istruzione.

All'adunanza intervenne il Decurione della M. V. S. N. di Pontebba signor Galli, che coadiuvato dal signor Revelant spiegò ai giovani i benefici che possono ottenere dall'esito del corso stesso.

Le disposizioni furono poscia tradotte in tedesco dal signor Revelant, e furono distribuite seduta stante le schede-domande d'iscrizione al corso prossimo.

E' da notare in proposito, che tutti, i giovani, nessuno eccettuato, aderirono entusiasticamente al corso stesso, dando così ottima prova di spirito italiano e di senso di dovere.

Da CAVASSO NUOVO

Il ponte stradale sul Meduna

(28). — Sono trenta anni che si discute e si parla per la costruzione di un ponte sul Meduna per unire i due Comuni di Cavasso con Meduno. Al momento che le Ferrovie dello Stato costruirono sul Meduna il magnifico ponte per la nuova linea ferroviaria Sacile-Pinzano, la nostra Amministrazione comunale fece tutte le pratiche necessarie per ottenere dal Ministero delle Comunicazioni il permesso di allargare il ponte stesso con dei mensoloni e soletta in cemento armato. Ma tale concessione non fu ottenuta. Si è quindi costituito subito un Consorzio fra i Comuni di Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno, Travesio e Castelnuovo per la costruzione del ponte stradale sul Meduna.

Bisogna notare che attualmente per recarsi a Meduno, che dista da Cavasso in linea d'aria poco più di un chilometro, bisogna prendere il ponte di Sequals, percorrendo così oltre 14 chilometri.

Il Consorzio predetto — che prima era presieduto dal nostro assessore anziano signor Colussi Giuseppe e che poi — in seguito alle vicende politiche della scorsa primavera, si è dimesso — per rimanere solo membro della Giunta esecutiva del Consorzio stesso, presieduto dal benemerito Sindaco di Maniago cav. Cadel — attende attivamente allo esperimento di tutte le pratiche necessarie per portare a compimento con tutta sollecitudine l'importante opera che tanto vantaggio porterà a tutti i paesi sparsi lungo la zona pedemontana da Maniago a Pinzano.

Per la protrazione d'orario delle rivendite Privative

La popolazione si lagna per la troppo anticipata chiusura degli spacci di generi di privativa. Infatti alle 19 i negozi sono chiusi e chi ritorna dal lavoro non è in grado dopo tale ora di provvedersi di tabacco, sigari, sigarette, ecc. Trovando giusto il lagno della popolazione, noi lo giriamo alle autorità competenti e più specialmente raccomandiamo alla solerte Presidenza della benemerita Cooperativa di consumo ed al zelante Direttore della stessa, signor Bier Gio. Batta di procurare il ritardo nella chiusura del solo spaccio di Privative fino alle ore 8 pom. Noi siamo certi che la Cooperativa stessa — sia pure sopportando un piccolo onere superiore per compensare il personale addetto al riparto tabacchi — verrà incontro al desiderio della popolazione.

Da S. PIETRO AL NATISONE

La sessione autunnale di esami

(28). — Alunni ammessi alla I.a Superiore. Fiorin Aurelia — Gaspardi Emilio — Lise Lidia — Manzini Teresa — Picon Danilo.

Promessi alla II.a Superiore: Birtig Iginio — Mazzarolli Angela.

Promossi alla III.a Superiore: Bo Caterina — De Antoni Anna — Giordani Domenica — Giordani Margherita — Jussa Rina.

Alunni promossi alla II.a Inferiore: Crucil Elvira — Di Vora Luigia — Marzolini Clara — Sillamoni Derna — Boscutti Giovanni.

Promossi alla III. Inferiore: Bellis Ernesta — Curcavaz Silvana — Jussig Maria — Podkrasnik Valburga — Sillamoni Norma — Becia Alessandro — Becia Olga — Cosmancini Aldo — Dorgnach Augusta — Mauro Aldo — Specogna Adolfo — Tomadini Giuseppe.

Promossi alla IV.a Inferiore: Clama Carmela — De Nardo Lucia — Podrecca Emma — Tomasetig Vittoria — Venuti Elvira.

Ammessi alla I.a classe inferiore: Corredig Gino — Tullio Gabriella — Visentini Silvia — Crasnich Raffallina — Del Rosso Gasperina — Rio Alfonso.

Da SACILE

Propaganda Sindacale

(28). — Domenica 26 corrente il Vice Commissario della Federazione dei Sindacati ha tenuto una conferenza nella Sala Magna del Palazzo Scolastico.

Erano presenti il fiduciario politico signor Sartori Feruccio, il fiduciario dei Sindacati signor Francescato Riccardo, il signor Ruggero Fabio in rappresentanza del Sindacato il Signor Gino Pegolo, Segretario dei Sindacati di Caneva.

Il Signor Francescato ha presentato il Segretario Castellani il quale ha portato a circa 500 presenti il saluto del Commissario Straordinario della Federazione signor geom. Alberto Consarino, intrattenendo l'uditorio nel tema Sindacale, nelle sue finalità e sulla nuova legge del lavoro.

Domenica prossima avrà luogo un'altra riunione per la costituzione ufficiale del Sindacato lavoratori Agricoli.

Tutti gli intervenuti potranno rivolgersi al signor Francesco Riccardo per le adesioni al Sindacato.

:: CRONACA UDINESE ::

Da FARRA D'ISONZO

L'inaugurazione del monumentino a Riccardo Pitteri prorogata

(28). — Per cause imprevvedute e per meglio le cerimonie e quin- preparare la buona riuscita della fe- di sta che su busto in bronzo a Riccardo mento che deve riuscire veramente so- Pitteri, e stata l'inaugurazione già pro- lenne, la data fissata pel 10 ottobre, anteceden- di due settimane e stabili- ne per il 24 dello ste- ta definitivamente versario della morte del so ottobre, anniversario della morte del Poeta.

Verrà svolto il seguente programma:

Ore 7. — Sveglia.

Ore 8. — Inizio della pesca pro monumento.

Ore 10. — Corteo alla Tomba del Poeta.

Ore 14.30. — Ricevimento delle autorità nel palazzo municipale.

Ore 15 — Scoprimento del monumento (oratore ufficiale il Rosia Cesare Rossi di Trieste).

Concertone vocale con oltre 200 coristi friulani.

Ore 16.30 — Vermouth d'onore.

Concerto istrumentale della banda Lega Nazionale di Trieste — Ricreatorio «Riccardo Pitteri».

Concerto vocale della sezione corale del Club Alpino di Gorizia.

Da SESTO AL REGHENA

Vecchio atterrato da un ciclista e colto da morte

(28). — Un luttuoso fatto è accaduto domenica nel nostro paese. Il vecchio Leone Zappalenti di ignoti, di anni 67, qui abitante, mentre percorreva la via presso il caseificio, fu urtato accidentalmente da un ragazzo sui quindici anni che correva in bicicletta. Per la spinta improvvisa, il povero vecchio cadeva a terra battendo con la testa. Accorsero alcune donne e un giovanotto prestando soccorso al disgraziato e trasportandolo in una casa vicina. L'investitore, dopo essersi fermato, ripigliò la corsa senza che fosse stato possibile identificarlo.

Le condizioni della Zappalenti si aggravarono in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale e ieri cessava di vivere.

I carabinieri hanno iniziato indagini per il riconoscimento del giovane ciclista.

Da CIVIDALE

Il dott. Mazzocca sporge querela a Luigi Freschi

Ci consta che l'egregio dott. Alfredo Mazzocca, Presidente della locale Sezione dell'A. N. Combattenti, ha affidato in questi giorni formale incarico al proprio legale di sporgere querela contro Luigi Freschi per l'aggressione patita la sera del 21 corrente e ciò perchè, data la forma anticavalleresca dell'atto, non ritiene possibile altra via di soluzione della vertenza con quel signore.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Editto di concorso

Il Tribunale di Gorizia ha deciso l'aprimento del concorso sulla sostanza di Luigi Romanei fu Valentino negoziante in Pimma presso Gorizia.

Commissario concursale il giudice cav Pascoli Valentino del Tribunale Civile e Penale di Gorizia.

Amministratore della massa l'avvocato cav. Matteo Primozic in Gorizia.

Prima adunanza dei creditori presso il suddetto Tribunale, camera n. 44, addì 28 settembre 1926 ore 9.30.

Termine d'insinuazione fino al 20 ottobre 1926, udienza di liquidazione il 18 novembre alle ore 10.

Conferma di accomodamento

L'accomodamento coattivo conchiuso tra il debitore Ruggero Sivitz, negoziante in Gorizia e i suoi creditori dinanzi il Tribunale di Gorizia il 19 luglio 1926, viene confermato.

Curatore

Con sentenza del Tribunale di Udine del 22 settembre 1926 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Marzolini Luigi, commerciante di Udine il curatore provvisorio avv. Raffaello Scrosoppi.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28. — (per telegrafo).

Francia 3.15 — Svizzera 505 — Londra 126.65 — New York 26,15 — Berlino 6.22 — Vienna 3.72 — Rumenia 13 — Belgio 7.1 — Spagna 392 — Praga 77.80 — Ungheria 0.037 — Jugoslavia 46.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.80.

Consolidato 5 per cento 87.15

Obbligazioni Tre Venezie 66.07.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 28 settembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.60	751.57	752.39
Pressione al mare	762.53	762.47	763.27
Temperatura	12.0	13.4	12.5
Umidità (0-100)	86	84	74
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,0

Temperatura minima: 12,1

Acqua caduta: mm. 38,2

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sull' Irlanda

Pressione minima: 755, sul Skagerak e 758 sull'Alto Tirreno

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del primo e del secondo quadrante; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura sotto la normale.

Causa il ritardo nella presentazione della nostra maestranza tipografica — ritardo dovuto alla presenza a Udine dei rappresentanti del Sindacato Poligrafici — il nostro Giornale esce stamane sprovvisto di alcune corrispondenze dalla provincia e di varie informazioni e notizie locali.

La Federazione delle Latterie Friulane

La costituzione del Sindacato dei casari ha finalmente scosso le latterie sociali friulane.

Nella riunione tenuta il 22 corrente ad Udine dai casari e presidenti di latterie fu votato un ordine del giorno con il quale si sono gettate le basi per la fondazione di un Sindacato provinciale. Fino ad oggi — fatta eccezione per l'assistenza tecnica ottimamente prestata dal benemerito prof. Tosi e dai cattedratici della provinciale — oltre 500 latterie friulane in fatto di organizzazione non costituirono che delle piccole cellule separate funzionanti ognuna per proprio conto. Identità di metodi e sistemi, uguaglianza di mezzi e di scopi, necessità di tutela giuridica, morale ed economica, non furono sufficienti per far scaturire la opportunità di fondere in un unico organismo le forze disperse. Ora, la opportunità diviene necessità di fronte alla compatta organizzazione dei casari.

Pare però che il problema, almeno da quanto si può capire dall'ordine del giorno, sia stato affrontato con un indirizzo che ha bisogno di essere chiarito e discusso. La latteria sociale anche se non ha scopi di lucro e di guadagno è pur sempre — di fronte ai casari — un datore di lavoro e quindi per ragioni evidenti essa non può essere inserita nei Sindacati che è l'organizzazione la quale tutela esclusivamente l'interesse dei lavoratori. E' invece più logico che le latterie sociali debbano inserirsi nella Confederazione dell'Industria oppure che vengano a formare una branca a sè nella Corporazione dell'Agricoltura. Lo inquadramento delle nostre floride ed utilissime istituzioni bisogna sia studiato con cura dalle superiori gerarchie e dai Ministri delle Corporazioni e dell'Economia Nazionale. Esse, oltre alla funzione di utilizzare regionalmente il latte, hanno la possibilità di divenire strumenti efficaci di propaganda e di progresso agrario, particolarmente nel nostro Friuli che è composto in prevalenza di piccoli proprietari.

Nell'attesa di una soluzione soddisfacente il Comitato provvisorio dovrebbe — secondo il mio modesto parere — iniziare subito gli studi per la formulazione di uno statuto onde costituire legalmente la «Federazione delle Latterie Sociali Friulane». Condizione prima è che la Federazione venga costituita esclusivamente di Latterie sociali e al di sopra di qualsiasi ingerenza. Tra gli scopi essenziali vi deve essere la tutela degli interessi di categoria in confronto all'organizzazione dei casari; la assistenza e la tutela legale di fronte al fisco; l'acquisto diretto e senza bisogno d'intermediari dei macchinari e del materiale di consumo. Contributo finanziario all'Ispettorato del Caseificio perchè estenda ed aumenti ancora l'assistenza tecnica e fondi una pubblicazione mensile o quindicinale per uso delle Latterie. Ed in progresso di tempo interessamento per migliorare ed intensificare la produzione dei foraggi e l'allevamento del bestiame. L'organizzazione della Federazione, legalmente costituita in società anonima, dovrebbe essere snella, semplice ma non troppo accentrata con sentendovi ad esempio delle sezioni mandamentali. Il finanziamento potrebbe venire effettuato col versamento di azioni modeste all'atto di fondazione ed in seguito con contributi annuali proporzionali all'entità di ogni singola istituzione. Questi, in linea di massima, i capisaldi sui quali il Comitato provvisorio dovrebbe imperniare lo svolgimento del compito affidatogli. Per il resto io mi auguro che gli amministratori delle Latterie sociali friulane comprendano i vantaggi e l'utilità di unire e concentrare gli sforzi dei singoli e contribuire così alla riuscita della grande battaglia economica ingaggiata dal Duce e dal Governo.

V. Pitussi.

Vendite alla Biennale

Nella giornata di ieri si effettuarono le seguenti vendite: Lampadario in ferro battuto della Ditta Magro e Mencacci acquistato dalla Cassa di Risparmio di Udine; Bracciale portalampade della stessa acquistato da N. N.; due «Monotipi» di Tita Marzuttini acquistati dalla Camera di Commercio di Udine; «Vecchie case di Calalzo» di V. A. Cargnel acquistato dalla Società Elettrica Friulana.

***

Ricordiamo che la Mostra, che in questi ultimissimi giorni è sempre molto frequentata, si chiuderà improrogabilmente il giorno 30 corrente.

Un ringraziamento del Sodalizio della Stampa

Il Sodalizio Friulano della Stampa sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutti quanti — gruppi corali e gruppi in costume — concorsero alla splendida riuscita della «Giornata Friulana» svoltasi in Udine domenica scorsa. Rivolge poi preghiera vivissima ai signori capi-gruppo di inviare sollecitamente un elenco nominativo dei partecipanti ai quali sarà fatto pervenire uno speciale diploma di benemerenza, e addita alla riconoscenza dei propri consoci l'opera infaticabile spiegata dai colleghi co. Federico Valentinis e dottor Tullio Cigaina, rispettivamente presidente e segretario della «giornata» memorabile, nonchè dei colleghi rag. Antonio Baldini e Vittorio Cojutti, nonchè dei validissimi coadiutori maestro cav. Mario Mascagni, cav. uff. Giovanni Bissattini e cav. Giovanni De Pauli.

Iscrizioni alle Scuole elementari del Comune

Già da una settimana sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari del Comune, ma purtroppo l'affluenza degli alunni è stata finora molto scarsa.

Se i genitori, o chi per essi, non si affretteranno a compiere il loro dovere fra oggi e domani, costringeranno la Direzione delle Scuole a rimandare oltre il termine prefisso la sistemazione delle classi e la definitiva assegnazione degli insegnanti, provvedimenti questi che non si possono decidere fino a che non si conosca il numero preciso degli alunni inscritti ai singoli gruppi scolastici.

Si avrà così un ritardo anche nell'inizio delle lezioni regolari, ciò che renderà frustranea la deliberazione, presa dal Comune, di anticipare l'apertura delle scuole per poter chiudere il corso annuale degli studi alla fine di giugno, non potendosi ritenere utili agli effetti dell'insegnamento le lezioni che si dovessero fare prima del definitivo assestamento delle classi.

Si fa inoltre presente che — salvo casi di forza maggiore — sarà negato il sussidio dei libri a quegli alunni di ristrette condizioni economiche, i quali si presenteranno all'iscrizione dopo il giorno 30 corrente.

***

Il saggio della Colonia e dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», indetto per domani nel Parco dell'ex Collegio Gabelli, resta sospeso in causa del maltempo.

Echi delle Giornate Aviatorie

Dopo la chiusura delle magnifiche giornate aviatorie sono stati inviati da S. E. il sen. Elio Morpurgo, presidente del Comitato, i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma. — Alla Eccellenza Vostra che plasmò coscienza areonautica nazionale invio fervido riconoscente saluto in nome Comitato organizzatore giornate aviatorie Udine nelle quali volarono mille cittadini e destarono ammirazione intero Friuli areoplani militari e valorosi piloti».

***

«Eccellenza Bonzani Areonautica, Roma — Comitato giornate areonautiche vuole Eccellenza Vostra espressione orgoglioso segnalarvi affermazione coscienza aviatoria palesatasi col volo di mille cittadini sopra magnifici apparecchi militari valorosamente pilotati».

***

«Comandante Seconda Zona Area Territoriale, Bologna. — Nel segnalare le brillante risultato giornate aviatorie in cui volarono mille cittadini e Friuli intero ammirò la magnifica organizzazione areonautica militare rinnovo le cordiali vivissimi ringraziamenti».

I voli degli Avanguardisti

Domenica mattina, per gentile concessione del Comandante del Campo «Bonazzi», tenente colonn. Jureltig, e del commendator Ugo Zilli, effettuarono alcuni voli sui veloci «Ansaldo» i seguenti avanguardisti della locale Sezione:

Console della 66ª Legione Avanguardista signor Gianni Zilotti, Decurione Umberto Pezzali Aiut. Magg. in prima, Decurione Pischiutta Ugo, Decurione Cecotti Fabio, geom. Cassi Bruno ex Segretario Federale delle Avanguardie giovanili fasciste friulane, geom. Lizzi Ottavio, signori Franz Giuseppe, Cantarutti Francesco, Pezzali Arturo, Galanti Renzo, Brunetta Bruno, Castiglione Giovanni e Migliorini uno dei più piccoli avanguardisti che partecipò al volo.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Il Delegato Provinciale dell'Avanguardia Giovanile Fascista comunica:

Le riunioni mandamentali fissate per domenica 3 ottobre sono rinviate ad epoca da destinarsi.

Nella Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi

Con domani, 30 corrente, cesserà dalla sua carica il comm. prof. Celestino Canziani, Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, che per ragioni di salute ha chiesto di essere collocato a riposo.

Non possiamo non rammaricarci e per il fatto in se stesso e per le ragioni che lo hanno determinato, perchè in questo anno di permanenza tra noi dell'illustre funzionario a capo dei servizi Postali e Telegrafici della nostra vasta provincia, avemmo ripetute volte l'occasione di ammirarne l'elevatezza della cultura e l'acume dell'ingegno, oltre ad una distintezza di tratti e di signorilità di modi che lo avevano reso anche qui, come nelle altre città nelle quali ebbe ad esplicare le sue mansioni, benamato dal personale e stimato in ogni ceto cittadino.

All'illustre Uomo il nostro deferente saluto e l'augurio di un pronto ristabilimento in salute e di lungo felice riposo.

Per onorare il comm. prof. G. Murero

Nel trigesimo della morte del compianto comm. prof. Giuseppe Murero, la ved. Carolina Rizzani ed il figlio dr. Gino, offrono all'Unione Italiana Ciechi — Sezione della Venezia Giulia — la somma di L. 100 perchè il loro caro Estinto venga iscritto nell'albo dei soci perpetui della Sezione stessa.

La Presidenza sezionale sentitamente ringrazia.

Vita Sindacale

Il contratto provinciale degli edili

Ieri, nella sede della Federazione Friulana degli Industriali, si è iniziata, tra i rappresentanti delle organizzazioni contraenti, la discussione per il contratto provinciale dei lavoratori edili.

Gli Industriali edili erano rappresentati dai signori D'Aronco, geom. cav. Tonini, Trombetta di Osoppo e Visentini di Latisana coadiuvati dal Segretario della Federazione Industriali dott. Casali.

La Corporazione Provinciale degli edili era rappresentata dal Commissario Straordinario della Federazione Sindacale geom. Alberto Cousarino.

La discussione si è protratta cordialmente per oltre un'ora, e dopo un esame particolareggiato della situazione, si è raggiunto l'accordo sulle paghe orarie per Udine, Cividale e per il Pordenonese. Per altre zone gli Industriali hanno fatto delle proposte, alle quali il Commissario Straordinario s'è riservato a rispondere. Per la parte morale del concordato sono state accettate tutte le clausole del contratto tipo nazionale.

Così pure per il Collocamento è stato stabilito che esso sarà esercitato dal Patronato Nazionale con tutte le garanzie necessarie per il funzionamento dello stesso.

Il contratto di lavoro per la parte tariffaria è diviso nelle seguenti zone: Udine — Cividale — Pordenone: Carnia e Tarvisio; Medio Friuli e Basso Friuli (pianura e fuori bonifica) e Medio Friuli e Basso Friuli (parte collina e bonifica) e Gorizia.

La firma del concordato avverrà il 5 ottobre alla sede della Federazione Industriale. Il concordato sarà dato alle stampe a cura delle Federazioni datori di lavoro e operai, e sarà valevole per tutta la Provincia. La Federazione Sindacale curerà la diffusione fra gli operai interessati.

E' degno di rilievo che per la prima volta in Provincia di Udine i lavoratori edili ottengono un contratto provinciale che ne tutela equamente gli interessi, e sancisce chiaramente diritti e doveri per l'una e l'altra parte contraente.

Il VII Congresso della Filologica a Spilimbergo

Fervono attivissimi i preparativi per la grande Sagra annuale della Filologica, che quest'anno si terrà, per la prima volta, al di là del Tagliamento, a Spilimbergo.

Il Presidente, on. Pier Silverio Leicht, ha lanciato ai friulani un appello.

Ecco il programma della Settima Sagra della Furlania:

Sabato, 2 ottobre, alle ore 20.30, la Compagnia della Filologica reciterà: «Pa la Patrie», tre atti di Anute Fabris, e «Il volontari», un atto di Vittorio Vittorello.

Domenica, 3 ottobre, alle ore 9, ricevimento degli ospiti alla stazione — Alle 9.30 ricevimento in Municipio — Alle 10, in teatro, discorso del prof. Bindo Chiurlo dell'Università di Praga, sul tema: «Gli studi sulla villotta».

Poi, fino alle ore 13, Congresso.

Dalle ore 13 alle 15, «gustadòn in companie».

Dalle 16 alle 18, nel cortile del Castello e, in caso di cattivo tempo, in teatro, «Il coro Arturo Zardini» di Udine, diretto dal maestro Adriano Blasich, canterà «Ciantosis furlanis».

Congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria

Ricordiamo che il Congresso della Deputazione avrà luogo a Sacile il 10 ottobre, e siamo lieti di poter annunciare contemporaneamente che è in corso di stampa il ventunesimo volume delle Memorie Storiche Forogiuliesi.

Le dimissioni del Presidente dell'Assoc. ex-Bersaglieri

Per divergenze sorte in seno al Consiglio Direttivo dell'Associazione ex Bersaglieri, il Presidente fascista sig. Aristide Caneva ha rassegnato le proprie dimissioni.

Interruzione del transito in via Tolmezzo

Co oggi, 29 corrente, hanno inizio i lavori di costruzione di una chiavica in via Tolmezzo per cui il transito dei veicoli e pedoni rimarrà sospeso nel tratto compreso fra la via XXVIII Ottobre ed i capannoni Colautti.

Laurea in ingegneria

Apprendiamo che l'egregio nostro concittadino geom. Mariano Grassi, della Ditta Grassi e Zavatti ha conseguito in questi giorni al Politecnico di Friburgo la laurea di ingegnere industriale. Al nuovo ingegnere porgiamo le nostre augurali felicitazioni.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 27 settembre al 3 ottobre p. v., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 429 per cento.

Le operazioni della Cassa Nazionale Infortuni nei primi 7 mesi del 1926

Durante i primi sette mesi del corrente anno (45° del suo esercizio) la Cassa Nazionale per gli Infortuni sul Lavoro ha emesso, «per le assicurazioni degli operai nelle industrie», 67,847 nuove polizze assicuranti 858,183 operai; ha inoltre ricevuto 112,048 denunzie d'infortunio ed ha pagato L. 53,950,491.68 di indennità per 103,683 casi, di cui 424 di morte e 6,662 di inabilità permanente.

Tutte le cifre suddette sono notevolmente superiori a quelle del corrispondente periodo del 1925, presentando infatti un aumento di 7,575 polizze, di 91,777 operai, di 7,049 denunzie d'infortunio, di L. 11,139,455,23 di indennizzi e di 10.618 casi definiti: si è avuto altresì un incremento di L. 11,005,531,16 nei premi.

«Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura», la Cassa Nazionale ha ricevuto 37,370 denunzie di infortunio (2,107 meno che nei primi sette mesi del 1925 ed ha pagato lire 10.414,935,65 di indennità (con un aumento di L. 157,672,47) per 21,512 casi (835 in meno dello scorso anno) dei quali 411 di morte e 2,621 di inabilità permanente. Ad una diminuzione di casi si contrappone perciò una maggiore gravità media di essi.

Gli avanzi di esercizio degli anni scorsi hanno consentito al Ministero dell'Economia Nazionale di ridurre notevolmente i contributi per questa assicurazione. Sono state infatti incassate solo L. 7.857.448,07 di contributi con una diminuzione di L. 2,764,113,38 sugli incassi dei primi sette mesi del 1925.

In totale nei primi sette mesi del corrente anno la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denunzia di 139,418 casi di infortunio (4.942 di aumento) ed ha pagato L. 64.365.426.73 di indennità e cioè 11.297 127.70 più che nel corrispondente periodo del 1925.

Etichette sui sacchi di farina da pane

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura del Friuli la seguente comunicazione:

«Il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto che sui cartellini prescritti dall'art. 6 del R. D. 13 agosto 1926, N. 1445, basta l'indicazione «Farina regolamentare per panificazione». Resta inteso che dai cartellini deve risultare chiaramente la provenienza della farina, la quantità e la destinazione del prodotto».

Tassa scambio della canapa di Manilla

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze una circolare con la quale si determina che dal 1° ottobre la tassa sugli scambi di canapa di Manilla, compresi quelli d'importazione, sarà applicata nella misura seguente:

a) canapa di Manilla greggia in code, in matasse e filato L. 0.50 per cento;
b) canapa di Manilla in trecce (tagal) L. 1 per cento.

Scenette notturne

Ieri mattina, verso le 2, la guardia notturna di servizio nel centro della città, trovava in Piazza Mercatonuovo due individui muniti di un palo i quali evidentemente avevano lo scopo di perpetrare un furto o in qualche negozio od in qualche abitazione.

Naturalmente, egli si avvicinò ai due, i quali si diedero a fuggire per i vicoli vicini alla piazza, ma quantunque inseguiti dalla guardia, poterono però fuggire.

Poco prima che la guardia si fosse avvicinata agli sconosciuti, una ragazza era passata vicino ad essi e dopo essere stata percossa da uno di loro fu derubata di un ombrello.

Pare che la ragazza abbia riconosciuto i suoi rapinatori.

L'arresto di un vigilato

Vittorio Live di Osvaldo, di anni 30, muratore, abitante in via Spilimbergo, fu condannato tempo fa per furto e sottoposto poi a vigilanza speciale. Il Liva non si curò di obbedire alle prescrizioni della vigilanza, e ieri, presentatosi in Questura, è trattenuto in arresto.

Beneficenza

La Famiglia del signor Lodovico Valentinuzzi, per onorare la memoria della compianta sua consorte Rosa Pertoldi, nel quarto anniversario della morte, ha versato L. 20 a favore degli Orfani di Guerra.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Vitello alla genovese - Contorno.
Sera: Pestina in brodo - Rodoletti di carne - Contorno.

Stato Civile

(28 settembre 1926)

Nascite

Femmine: nate vive n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Castrizzini Natale assistente con Calligaris Giuseppina sarta — Comoretto Giovanni impiegato con Cigaina Maria casalinga.

Morti

Nadalutti Del Frate Anna di Gio. Batta di anni 52 casalinga — Cosatto Valentino fu Pietro di anni 44 agricoltore.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La replica del Don "Chisciotte" — Questa sera "Il Beffardo"

Ieri sera, la tragicommedia in 5 quadri di Gherardo Gherardi è stata replicata con nuovo successo. Il Silvani, il Gallina e tutti gli altri interpreti furono applauditissimi. Ammirata molto la messa in scena sfarzosissima e ricca di effetti.

Questa sera la Compagnia presenterà il fresco drammatico argentesco in 4 atti di Nino Berrini: «Il Beffardo». La parte di Cecco Angelieri sarà sostenuta da Aldo Silvani.

Per domani sera la Compagnia annuncia una commedia nuovissima per Udine: «L'antenato», di Carlo Veneziani.

Venerdì serata d'onore di Aldo Silvani.

L'affiatamento degli artisti di questa Compagnia e la ricchezza della messa in scena, accurata allo scrupolo, meritano il più vivo interessamento da parte del pubblico udinese.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenza: ore 0.25 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.
Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.

Partenza da Udine: ore 6 — 8.85 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.26 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.3 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.30 (O) — 10.10 (O) — 17.02 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.16.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.42.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.5.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.30 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 —

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele, ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pinzano — Bagni Anduins — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.
L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.38 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45. — 16.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17,25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.15.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona: ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile: ore 6.50 — 14.10, 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile